

ASPETTI GIURIDICI DEL BRICS:
UN PUNTO DI VISTA RUSSO

TATTIANA ALEXEIEVA

SOMMARIO: 1. Premesse dell'organizzazione scientifica. - 2. Perché a San Pietroburgo. - 3. Un compito per i giuristi. - 4. Il Seminario cino-russo di San Pietroburgo (novembre 2012). - 5. Perché la Cina. - 6. La collaborazione tra Russia e Cina nel XXI secolo. - 7. Conclusioni del Seminario cino-russo. - 8. I compiti del gruppo di ricerca di San Pietroburgo nel Seminario di Villa Mondragone. - 9. Alcune difficoltà per i giuristi. - 10. A proposito della Dichiarazione di eThekwin (27 marzo 2013). - Conclusioni.

1. *Premesse dell'organizzazione scientifica*

Nel volume *Aspetti giuridici del BRICS* sono raccolti i materiali preparati sulla base degli interventi dei partecipanti del Seminario scientifico organizzato, a San Pietroburgo nei giorni 8-9 settembre 2011, dalla Facoltà di giurisprudenza e dall'Istituto di ricerche giuridiche comparative dell'Università nazionale di ricerca "Scuola Superiore di Economia", Sede di San Pietroburgo.

L'idea di organizzare questo Seminario è nata il 1 luglio 2010 nella città di Toulouse durante una seduta di lavoro del Gruppo de Trabajo de Jurisprudencia del CEISAL-Consejo Europeo de Investigaciones Sociales de América Latina (Ong Unesco con sede a Vienna) [Il Gruppo de Trabajo de Jurisprudencia del CEISAL è stato costituito con Deliberazione unanime dell'Assemblea nel 1976]. Allora i colleghi di Brasile e Italia hanno proposto lo svolgimento di una manifestazione scientifica dedicata agli aspetti giuridici del funzionamento del BRIC (la Repubblica del Sudafrica non si era ancora unita a Brasile, Russia, India e Cina).

Nel 2011 i nostri colleghi hanno promosso incontri preparatori di professori giuristi. Così, nel quadro della Settimana del Diritto (20-26 marzo 2011), organizzata nella Università di Roma, dall'Ufficio Pastorale Universitario - Vicariato di Roma si è tenuta il 24 marzo 2011 una Tavola Rotonda "L'universalismo del sistema giuridico romano e la globalizzazione: il profilo giuridico del BRICS".

A Salamanca, il 7 e l'8 aprile 2011, il Gruppo de Trabajo de Jurisprudencia del CEISAL ha organizzato una seconda giornata di studio sul BRICS.

Il Gruppo de Trabajo de Jurisprudencia ha elaborato la versione definitiva del programma del Seminario scientifico "*Aspetti giuridici del BRICS*". È stato formato un comitato scientifico e un comitato organizzatore. Organizzatori del Seminario sono stati la Facoltà di Giurisprudenza e l'Istituto di ricerche giuridiche comparative dell'Università nazionale di ricerca "Scuola Superiore di Economia", Sede di San Pietroburgo. La manifestazione scientifica è stata

preparata con la collaborazione dell'Unità di ricerca "Giorgio La Pera" del Consiglio Nazionale delle Ricerche-Università di Roma "La Sapienza" e con il Gruppo de Trabajo de Jurisprudencia del CEISAL-Consejo Europeo de Investigaciones Sociales de América Latina.

2. Perché a San Pietroburgo

Il Seminario "Aspetti giuridici del BRICS" è stato organizzato da una delle più brillanti università del nostro Paese, la quale ha lo status di "nazionale di ricerca" ed è molto conosciuta, anche oltre i confini russi.

Il Seminario, al quale hanno partecipato colleghi di Università dei Paesi BRICS e di Italia, si è svolto a San Pietroburgo (nei giorni 8-9 settembre 2011⁹¹), considerata un tempo dalla Russia "finestra sull'Europa", mentre dagli altri Paesi la città che simboleggia l'uscita della Russia nell'arena internazionale e l'orientamento della sua politica all'attiva collaborazione internazionale, centro di cultura e di forte potenziale culturale.

3. Un esempio per i giuristi

Il fenomeno del BRICS è stato finora studiato da economisti e specialisti di relazioni internazionali. Tuttavia la regolarità degli incontri dei capi di Stato e di governo di Brasile, Russia, India, Cina, ed ora del Sudafrica e la tradizione consolidata della loro conclusioni sanche dichiarazioni –atti conclusivi, che mostrano la continuità delle idee basilari della cooperazione, creano un fondamento per la qualificazione del BRICS non solo come "piattaforma" o "forum", ma anche come "raggruppamento di coalizione" (V.M.Davydov⁹²). Ogni fenomeno istituzionalizzato necessita di una regolamentazione giuridica e di una garanzia di un normale sviluppo. In altre parole necessita di un sostegno giuridico capace di assicurare il suo efficiente funzionamento.

Per designare le prospettive di collaborazione del BRICS nella sfera giuridica gli organizzatori hanno utilizzato il termine "armonizzazione" che corrisponde a "genere" - alla forma e all'essenza del "gruppo" dei paesi BRICS e alle sue idee. Armonizzare i sistemi giuridici nazionali per lo sviluppo della collaborazione significa prima di tutto mostrare i principi generali della loro formazione e de loro funzionamento, nonché eliminare le contraddizioni.

Gli organizzatori hanno scelto quattro temi che corrispondono alle quattro sfere più importanti della collaborazione nel quadro del BRICS. Fasi hanno trovato riflesso nelle Dichiarazioni congiunte di Ekaterinburg (2009), Brasilia (2010), nella Dichiarazione approvata secondo le conclusioni di Sanya (2011): la tutela dell'ambiente, dell'energia, del commercio, delle finanze. I partecipanti del Seminario si sono sforzati di "avvicinarsi" alla loro analisi da un punto di vista giuridico. Ma questo è possibile farlo solo tendendo atto al fondamento giuridico del BRICS, al diritto romano e al diritto internazionale, che allo stesso tempo sono

⁹¹ I materiali del Seminario sono presentati in T.ALEXEVA e P. CATALANO (a cura di), *Pravovye aspekty BRICS: Sbornik dokladov i vystuplenij na nachomom seminare 8-9 sentyabrya 2011 goda* [Aspetti giuridici del BRICS: raccolta delle relazioni e degli interventi del Seminario scientifico 8-9 settembre 2011], San Pietroburgo, 2011 (240 pp.).

⁹² V.M.DAVYDOV, *Osobennosti sornuzhnicestva v formate BRIC i vol' Rossi* [Le particolarità della collaborazione nel formato BRIC e il ruolo della Russia in V.M.DAVYDOV e Ju.N.MOSKINA (a cura di), *BRIC: pravovye i shlezhenij i perspektivy razvitiya* [BRIC: presupposti di convergenza e prospettive di cooperazione], Mosca, 2010, p.34.

predestinati a diventare fondamenti del funzionamento del BRICS e dell'armonizzazione dei sistemi giuridici dei paesi del BRICS, comprese le quattro sfere indicate.

4. Il Seminario cino-russo di San Pietroburgo (novembre 2012)

Dopo il Seminario internazionale "Aspetti giuridici del BRICS" del 2011 (v. supra, 2-3), la Facoltà di giurisprudenza e l'Istituto di ricerche giuridiche comparative dell'Università nazionale di ricerca "Scuola Superiore di Economia", Sede di San Pietroburgo hanno deciso di promuovere seminari-dialoghi rivolti ai problemi della regolamentazione giuridica dell'attività economica nei Paesi BRICS. Di conseguenza è stato organizzato il Seminario scientifico internazionale "Problemi attuali della regolamentazione giuridica dell'attività economica in Russia e Cina", che si è svolto a San Pietroburgo il 23-24 novembre 2012⁹³.

La scelta del tema è stata determinata dalla sua attualità e dalla sua importanza pratica, nonché dall'orientamento delle ricerche e delle attività formative della nostra Università. Come primi interlocutori del dialogo sono stati scelti colleghi giuristi cinesi.

5. Perché la Cina

Geograficamente la Russia e la Cina sono vicini e i vicini, nella vita delle singole persone così come nei rapporti tra popoli e Stati, svolgono un ruolo particolare. L'importanza dei rapporti commerciali ed economici con la Cina, sin da tempi antichi, è altamente riconosciuta nella nostra patria.

È noto che già nel 1581 lo zar Fedor Ioannovič acconsentì a "lasciar passare i lithani attraverso le sue terre" per entrare in Persia, in Buchara e "nel grande stato cinese, dove si trovano pietre preziose e oro"⁹⁴. La Cina gli si presentava proprio come un paese ricco. Nel XVII secolo si ebbero le prime ambasciate in Cina.

Nel 1668 venne inviata una carovana russa, il cui capo aveva istruzioni di facilitare i rapporti commerciali tra i due Paesi e raccogliere informazioni sulla Cina. Dopo aver ricevuto il permesso necessario, egli vendette merci portate da lui a Pechino e con i 4500 rubli guadagnati comprò merci cinesi poi vendute a Mosca al prezzo di 18751 rubli. In questo modo il commercio con la Cina apparve subito molto vantaggioso.

Nel 1675 vennero inviate da Mosca verso Oriente due ambasciate: una, guidata da M. Kasimovyi, venne inviata in India, l'altra in Cina. Questa era guidata da Nikolai Gavrilovič Spafirtia che conosceva molte lingue, compresa quella latina, con la quale creò un contatto con il "Chan", così i Russi chiamavano il governante cinese. Il primo trattato, concluso a Nerčinsk nel 1689, fu redatto in latino, russo e mantù⁹⁵ e conteneva non solo disposizioni sull'Unione

⁹³ I materiali del Seminario sono pubblicati nel volume T.ALEXEVA e ALI'IN (a cura di), *Aktualnye problemy pravovogo regulirovaniya ekonomickoy dejatel'nosti v Rossi i Kine* [I problemi attuali della regolamentazione giuridica dell'attività economica in Russia e in Cina], San Pietroburgo, 2012 (296 pp.).

⁹⁴ Vedi Ch.T. TRUSEVICH, *Posol'skie i longovye snosnija Rossi s Kitajem (do XIX v.)* [Le relazioni d'ambasciata e commerciali della Russia con la Cina (fino al XIX secolo)], Mosca, 1882.

⁹⁵ Vedi G.S. STRAKV, *I primi rapporti tra Russia e Cina. Documenti e testimonianze*, Napoli, 1974, pp. 308 ss. Nel testo manca il riprodotto, con traduzione, op.cit., pp. 317 ss.) si dispone che i documenti del trattato siano «inesiti, con la scrittura dell'Impero Russo e dell'Impero Latino, su delle pietre da erigere alla frontiera dei due Imperi quale segno di lunga validità». Ch. *Dogovor meždunarodnykh i Kitajskim gosudarstvom, uchastnyy per Kitajskoj granice v Nerčinske* [Il trattato tra gli stati russo e cinese stipulato presso il confine cinese di Nerčinsk in Polonia sobranne zakonom Rossijskoj Imperii s 1649 g.] [Raccolta di leggi dell'Impero russo dal 1649], in 45 volumi, vol. III (1689-1699), Tipografia II Unità della Cancelleria di Sua Maestà l'Imperatore, 1830, art. 1349f, pp. 31 - 32; *Nerčinsk*

russo-cinese e sulla regolamentazione della questione dei confini, ma anche la norma che garantiva il mantenimento del commercio: "Propter nunc contractam amicitiam atque acerrimum foedus stabilitum, cuiuscumque generis homines literas patentes inuenis [sic] sui afferentes, licite accedent ad regna utriusque dominii, ubique vendent et ement quaecumque ipsi videbuntur necessaria mutuo commercio" (art. 5 del Trattato di Nerčinsk)⁹⁶.

I trattati russo-cinesi conclusi nel XIX secolo contenevano disposizioni volte ad assicurare il mantenimento di un commercio sicuro e reciprocamente vantaggioso⁹⁷.

6. La collaborazione tra Russia e Cina nel XXI secolo

Nel XXI secolo i rapporti tra Cina e Russia sono diventati sempre più intensi e variegati, è stata integrata una collaborazione politica, la partecipazione a molte organizzazioni internazionali, nonché una collaborazione nel campo scientifico, culturale e formativo. La Federazione Russa e la Repubblica Popolare Cinese partecipano a diversi accordi internazionali multilaterali, nonché ad accordi bilaterali. I seguenti atti sono la base giuridica della collaborazione, dello sviluppo di ricerche comuni, dello scambio di insegnanti, dottorandi e studenti per lo svolgimento di manifestazioni scientifiche: Accordo tra il Governo della Federazione Russa e quello della Repubblica Popolare Cinese sul riconoscimento reciproco dei documenti relativi all'istruzione e ai gradi scientifici del 26 giugno 1995; Accordo tra il Ministero dell'istruzione e della scienza della Federazione Russa e il Ministero dell'istruzione della Repubblica Popolare Cinese del 9 novembre 2006 sulla collaborazione nel campo dell'istruzione.

Il dialogo scientifico e formativo tra Russia e Cina nel campo della giurisprudenza si presenta molto promettente. I suoi presupposti non sono solo la vicinanza e l'interesse per l'istruzione, ma anche molte caratteristiche storiche comuni delle tradizioni giuridiche: il ruolo del potere statale e l'importanza dell'interesse statale nella formazione del diritto, l'influenza dell'ideologia sulla creazione delle norme e l'applicazione del diritto, il contenuto sociale della legislazione. Inoltre sia in Russia sia in Cina una delle fonti dell'ordinamento giuridico è il diritto romano, la tradizione giuridica iniziata a Roma, i suoi principi, le costruzioni, gli istituti giuridici⁹⁸.

La collaborazione tra Russia e Cina iniziata ha segnato una nuova tappa di sviluppo per la comparata 2009 di un nuovo gruppo internazionale, il BRIC (dal 2012 BRICS). Così è stato affermato nella Dichiarazione di Delhi del 2012: "Il BRICS è una piattaforma per il dialogo e la collaborazione tra i Paesi nei quali vive il 43% della popolazione del globo terrestre, negli interessi a contribuire alla pace, alla sicurezza e allo sviluppo nelle condizioni del multipolar, correlato e complesso mondo globalizzato. La dimensione transcontinentale della nostra cooperazione, ci riferiamo all'Asia, Africa, Europa, America Latina, gli dà un valore e

⁹⁶ *Договор 1689 г. [Il Trattato di Nerčinsk del 1689] in Русско-Китайские отношения в XVII веке: материалы и документы*, [Rapporti russo-cinesi nel XVII secolo: materiali e documenti], vol. I (1686-1691), Mosca 1972, http://ostrog.ucoz.ru/publika/2/4_83_5.htm

⁹⁷ È interessante il confronto con la traduzione in lingua russa, ed 1972 (v. supra, nota 5) che qui traduciamo letteralmente: «D'ora in poi, a seguito dell'amicizia conclusa e dell'eterna unione [foedus, sojuzi] sancita, le persone, che hanno i salvavconditi per il passaggio possono liberamente proseguire nei territori di entrambi gli Stati [regna utriusque dominii, zemi obtech det'zav] e vendere e comprare dappertutto come sarà a loro necessario per il commercio reciproco».

⁹⁸ Disposizioni simili sono contenute nel trattato di Kijachins 1727, nel trattato di Ajgansk del 1858, nel trattato di Jiamzinsk del 1858, nel trattato di Pechino del 1860.

⁹⁹ Vedi XU GUODONG, *Diritto Romano e paesi BRICS: codificazione in Cina e India*, in *Pravoye aspekty BRICS*, cit., pp. 59-62.

un'importanza particolare⁹⁹». Partecipando alla costruzione "di un mondo policentrico", Russia e Cina sono orientate allo svolgimento di quei compiti che vengono stabiliti negli incontri annuali dei capi di Stato e di Governo.

7. Conclusioni del Seminario cino-russo

Il Seminario *Problemi attuali della regolamentazione giuridica dell'attività economica in Russia e in Cina* è stato pensato come dialogo sui problemi della regolamentazione giuridica dei diversi aspetti dell'attività economica e la loro soluzione nei nostri Paesi. Il Seminario è stato diviso in quattro temi: 1. "Il diritto civile - fondamento giuridico dell'economia di mercato", 2. "Problemi attuali del diritto commerciale", 3. "Problemi attuali della regolamentazione statale dell'attività economica", 4. "I Problemi attuali del diritto finanziario".

Le relazioni presentate al Seminario e la discussione da esse suscitata hanno mostrato possibilità, necessità e utilità di una collaborazione scientifica tra gli studiosi giuristi. I partecipanti si sono arricchiti l'un l'altro di un'interessante ed utile informazione sugli ordinamenti giuridici in Russia e Cina; hanno riflettuto sulla possibilità di elaborare approcci scientifici comuni per la soluzione di questi problemi e sono giunti alla conclusione che il dialogo iniziato in questo Seminario è il primo gradino verso la creazione di una sfera di dialogo professionale che in ultima analisi può dare un proprio contributo al problema dell'armonizzazione dei sistemi giuridici e dello sviluppo della collaborazione nel quadro del BRICS.

8. I compiti del gruppo di ricerca di San Pietroburgo nel Seminario di Villa Mondragone

La Ricerca *Aspetti giuridici del BRICS* approvata dall'Università nazionale di ricerca "Scuola Superiore di Economia", sede di San Pietroburgo, è condotta da un gruppo di ricerca appartenente all'Istituto di ricerche giuridiche comparative da me diretto, di cui sono presenti i professori Alexander Volkov, Irina Makarova, Polina Klabinčuk, Anna Lapteva; essi tratteranno, rispettivamente, delle materie previste nell'odierno Seminario di Roma: diritto dell'energia, diritto tributario, diritto finanziario, diritto della proprietà intellettuale.

9. Alcune difficoltà per i giuristi

Nell'arco di questi anni la tesi sulla presenza di aspetti giuridici del BRICS ha suscitato, come è giusto, difficoltà nei giuristi. Alcuni hanno affermato: a) il BRICS è, in fin dei conti, un "gruppo" economico; b) gli aspetti giuridici si riducono alla necessità di adottare il diritto internazionale.

Durante la preparazione del primo Seminario "Aspetti giuridici del BRICS" (San Pietroburgo 2011) abbiamo riflettuto: a) sulla necessità di una delimitazione giuridica dell'attività economica: di ciò gli uomini si sono resi conto già da qualche millennio; b) sulla prospettiva di una armonizzazione di determinati aspetti dei sistemi giuridici nazionali allo scopo di una riuscita collaborazione nel quadro BRICS.

È rilevante che in quel primo Seminario sia stato affrontato il problema dell'importanza del diritto romano, base dei sistemi giuridici di Russia, Cina, Brasile (occorre altresì studiare la

⁹⁹ Dichiarazione di Delhi approvata secondo le Conclusioni del IV Summit BRICS, 29 marzo 2012 (Punto 3).

sua importanza per l'India e il Sudafrica), nonché quello dello studio dei sistemi giuridici dei paesi BRICS (vedi *supra* 2). Nel secondo Seminario (novembre 2012) è stato affrontato il problema dello studio dell'esperienza giuridica di Cina e Russia (vedi *supra*, 4).

10. *A proposito della Dichiarazione di eThekweni (27 marzo 2013)*

A.

Tutte le Dichiarazioni dei capi di Stato e di governo testimoniano la presenza di aspetti giuridici del BRICS. Proprio l'ultima Dichiarazione, quella di eThekweni del 27 marzo 2013, conferma pienamente questa opinione. Questa Dichiarazione sta al limite (al Punto 1 è indicato che il quinto incontro dei capi BRICS "ha concluso il primo ciclo di summit") ed è fortemente giuridica non solo perché il "diritto internazionale" viene nominato 3 volte, ma perché viene menzionato l'aggettivo "equo" (due volte) e affermato il principio della "supremazia del diritto" (Punto 21).

Quali sono gli aspetti di questo limite?

a. È chiaramente indicato (l'obiettivo) comune: "il progressivo sviluppo" del BRICS, nonché il modo per raggiungerlo: la "trasformazione in un meccanismo di molteplice formato per un coordinamento, attuale e a lungo termine, dei problemi chiave dell'economia mondiale e della politica" (Punto 2). Analizzando questo testo dobbiamo prestare attenzione a due elementi:

a) i capi non stabiliscono il compito di creare una nuova organizzazione internazionale, ma un "meccanismo", cioè un processo di funzionamento, di collaborazione;

b) oggetto della collaborazione BRICS sono i problemi chiave di economia e politica. La giustificazione della tempervità della creazione di un nuovo meccanismo di coordinamento "a lungo termine" sta nel riconoscimento del fatto che "l'architettura dominante dell'amministrazione globale è regolata dagli istituti" creati in un'altra "zona internazionale". In altre parole:

b. C'è l'intenzione di definire il ruolo del BRICS "nel sistema internazionale basato su un approccio universale di solidarietà comune e di collaborazione con tutti i Paesi e popoli". Quali sono i principi fondamentali del sistema ed il ruolo in esso del BRICS?

a. Trasparenza per la cooperazione e la collaborazione con:

- le organizzazioni internazionali esistenti, l'ONU (il "maggior forum multilaterale" (Punto 20)), con i suoi organi e organizzazioni.

- con gli altri Stati che non fanno parte del BRICS, in particolare con i paesi con una economia di mercato in formazione e con i paesi in via di sviluppo.

- con le corrispondenti organizzazioni internazionali e nazionali.

- la collaborazione con l'Unione africana.

β) Uso di "campi" di contatto internazionale: l'Assemblea generale dell'ONU, il G20, il G8.

γ) Uso di specializzate organizzazioni economiche internazionali (FMI e OMC) per il raggiungimento dell'obiettivo.

c. È una "novella" la creazione di strutture coordinative e organizzative (Consiglio di centri specializzati, Consiglio di Affari del BRICS (Punto 42)).

d. Si è sviluppata molto la collaborazione settoriale BRICS, attraverso incontri di:

- ministri delle finanze e direttori delle banche centrali,
- alti rappresentanti per questioni riguardanti la sicurezza nazionale,
- ministri degli affari esteri,

- ministri del commercio,
- ministri della sanità pubblica,
- responsabili di dicasteri statali nazionali dei paesi BRICS.

Sono previsti incontri dei ministri dell'agricoltura e dello sviluppo agricolo (Punto 6 del Piano di azione di eThekweni), di pubblici ufficiali responsabili per le questioni della popolazione (Punto 8 del Piano di azione), dei ministri della scienza e delle tecnologie, dei pubblici ufficiali per le questioni della scienza delle tecnologie (Punto 9 del Piano di azione); dei dicasteri responsabili di questioni relative alla politica concorrenziale (Punto 15 del Piano di azione), di specialisti-rappresentanti degli organi finanziari e fiscali; è prevista inoltre una collaborazione degli organi municipali del potere e un forum per l'urbanizzazione.

e. È importante la conclusione di un accordo multilaterale sulla collaborazione e sul cofinanziamento di progetti nella sfera dello sviluppo sostenibile.

f. È stato impostato il problema dell'elaborazione di un Accordo BRICS sulla riserva valutaria.

B.

Studiando la Dichiarazione si possono notare chiari orientamenti di regolamentazione giuridica:

a) Misure giuridiche per incentivare gli investimenti nell'infrastruttura africana, il finanziamento di investimenti e la garanzia di una stabilità del debito statale.

b) Misure da parte delle banche centrali nel campo della politica monetaria per aumentare la liquidità nel mondo.

c) Elaborazione di un Accordo BRICS sulla riserva valutaria da utilizzare in condizioni straordinarie (creazione di una riserva valutaria autoamministrata; per questo sono necessari un accordo giuridico tra le parti contraenti e garanzie adeguate).

d) Nel quadro del FMI miglioramento del sistema valutario internazionale che preveda un sistema universale e internazionale di diverse valute di riserva.

e) Sostegno al sistema commerciale multilaterale aperto, trasparente e basato su un insieme di regole.

f) Riconoscimento del ruolo delle piccole e medie imprese nelle economie dei paesi BRICS.

g) Collaborazione nel campo dei diritti dell'uomo (Punto 23).

h) Sicurezza nell'utilizzo di tecnologie di informazione e comunicazione attraverso l'applicazione di norme universalmente riconosciute, nonché di standard e di pratiche condivise.

Conclusioni

Quanto evidenziato richiede sicuramente una garanzia giuridica.

A questo lavoro è necessario prepararsi studiando non solo il diritto internazionale, ma anche i sistemi giuridici di tutti i Paesi BRICS per la loro ammodernazione e quindi per l'eliminazione delle contraddizioni.

Il diritto nazionale dei paesi BRICS ha un grande potenziale, che permette ad essi, economizzando forza e mezzi, di utilizzarlo per la collaborazione: adottando i propri istituti, in particolare quelli del sistema giuridico romanista.

[Traduzione dal russo di Anna Caruso dell'Unità di ricerca "Giorgio La Pira"]